



**LUNEDÌ SANTO
6 APRILE 2020**

L'unzione di Betania



**Verbo di Dio,
olio dell'unzione,
il tuo nome
è profumo che si spande.**

**La donna
ti offre l'unguento di nardo,
il discepolo
ti vende per trenta denari.**

**La sposa
ti riconosce come Signore,
il discepolo
si separa da te suo Maestro.**

**Ella cosparge il tuo capo
di essenza profumata,
tu lavi i piedi del discepolo
che con un bacio ti tradisce.**

L'unzione di Betania

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 12,1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Làzzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Làzzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

L'unzione di Betania

Quanta stima, quanta venerazione in quel gesto con l'unguento. Ma bisogna anche dire: quanto coraggio! Sì, quanto coraggio in questa donna che, completamente dimentica di sé, entra in un contesto che le era proibito, in quanto le donne potevano entrarvi solo per servire. Quando preghiamo dobbiamo chiedere con più insistenza il dono del coraggio di questa donna, il coraggio della venerazione: il coraggio di dare il meglio di noi per venerare lui, il Signore della vita, di ogni vita, della nostra vita.

Grazie, Signore,
per il tuo farti servo fino al dono della vita.
Insegnaci a dimorare nel tuo amore.

Grazie, Signore, per l'apertura
con la quale accogli i nostri poveri doni.
Insegnaci la gratuità e della condivisione.

Grazie, Signore, per la luce
con la quale rischiari le nostre tenebre.
**Insegnaci a fidarci della tua Parola,
affinché ci guidi sulle vie della vita.**

Padre nostro

Figlio dell'uomo, corpo di Dio,
corpo profumato più del giglio,
uomo perfetto,
o pienezza di umanità
che il mondo ha messo in Croce!
Abbi pietà di noi. Amen.